



PIANO DELLA PERFORMANCE Triennio 2025/2027

Sommario

INTRODUZIONE	
PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE DEL PARCO 2024– 2026	
CHI SIAMO, COSA FACCIAMO, COME OPERIAMO	
Caratteristiche del Territorio.....	
Caratteristiche dell’economia insediata	
Gli Organi del Parco	
La Struttura Organizzativa.....	
IL RUOLO DELL’ENTE, LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE, SCELTE, FINALITA’ E OBIETTIVI	
Finalità del Parco	
Considerazioni strategiche e programmatiche	
Educazione – informazione ambientale	
Conservazione- Promozione agricola e forestale e Ricerca Scientifica	
Interventi di prevenzione e tutela degli ambienti naturali.....	
Attività di tutela Ambientale - Attività di controllo del territorio e sanzioni	
OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI	
Obiettivi strategici	
Obiettivi operativi per l’annualità’ 2025.....	
FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO.....	
Analisi del contesto.....	
Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance	
Sorveglianza e misurazione	
Riesame dell’Organismo Indipendente di Valutazione.....	
SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ED INDIVIDUALE	

INTRODUZIONE

L'articolo 11 della legge regionale 5 aprile 2011 n. 5 e s.m.i. ha introdotto nell'ordinamento regionale i principi generali in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modifiche ed integrazioni, demandando ad apposito regolamento la disciplina delle relative modalità attuative nell'ordinamento regionale. Tale regolamento è stato emanato con D.P.Reg. 21 giugno 2012, n. 52, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 42 del 5 ottobre 2012 (di seguito, anche solo il Regolamento), che definisce il nuovo “Ciclo di gestione della performance” che, in coerenza con i contenuti e con il ciclo di programmazione finanziaria e di bilancio, si sviluppa nelle fasi della programmazione, del monitoraggio e controllo, della misurazione e valutazione della performance organizzative e individuale e della rendicontazione dei risultati.

Con il D.P.Reg. n. 517/Gab del 20 marzo 2019, così come integrato con D.P.Reg. n. 539/Gab del 30 aprile 2019 è stato adottato dalla Regione il “Sistema di misurazione e valutazione della Performance organizzativa e individuale” (SMVP).

In seguito alle modifiche apportate al decreto legislativo n. 150/2009 dal decreto legislativo n. 74/2017, il citato Decreto presidenziale 21 giugno 2012, n. 52, è stato aggiornato con D.P.Reg. n. 16 del 5 settembre 2019, pubblicato sulla GURS n. 46 dell'11 ottobre 2019.

Questo Ente, quale Ente sottoposto al controllo della Regione, con provvedimento del direttore pro-tempore n. 247 del 30.12.2019 ha adottato il sistema di Misurazione e valutazione della Performance organizzativa ed individuale di cui al decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 517/Gab del 20 marzo 2019 e integrato con D.P. Reg. n. 539/Gab del 30 aprile 2019 con l'applicazione dei criteri previsti in quanto compatibili con l'organizzazione e le peculiarità strutturali dell'Ente.

Ai sensi dell'art. 7 del citato D.P.Reg. n. 52/2012, come modificato dal D.P. Reg. n. 16/2019, il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance è soggetto ad aggiornamento annuale nell'ottica di un continuo miglioramento e per assicurare il corretto svolgimento del Ciclo della Performance così come definito dall'art. 2 del medesimo D. P. Reg. n. 52/2012.

Di anno in anno l'Amministrazione regionale procede ad adottare l'aggiornamento del sistema di misurazione e della performance organizzativa ed individuale del personale dell'amministrazione regionale.

Con il provvedimento del Direttore Reggente pro-tempore n. 97 del 10 luglio 2023 ad oggetto “Ciclo di gestione della Performance – sistema di misurazione e valutazione della performance dell'Ente Parco dell'Etna. Personale dirigente ed area comparto. Aggiornamento anno 2023” è stato adottato nell'Ente Parco con l'applicazione dei criteri previsti in quanto compatibili con l'organizzazione e le peculiarità strutturali dell'Ente l'aggiornamento del sistema di Misurazione e valutazione della Performance organizzativa ed individuale della Regione Siciliana approvato con Decreto del Presidente della Regione n.1034 del 24.2023.

Con la delibera di Giunta Regionale n. 23 del 24 gennaio 2024 è stato approvato il documento di aggiornamento per l'anno 2024 del “Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance della Regione Siciliana – Aggiornamento per l'anno 2024”. Con D.P.Reg. n.244 del 1° febbraio 2024, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 9 del 16 febbraio 2024 è stato adottato Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance della Regione Siciliana – Aggiornamento per l'anno 2024.

Con la delibera di Giunta Regionale n. 24 del 30 gennaio 2025 è stato approvato il documento di aggiornamento per l'anno 2025 del “Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance della Regione Siciliana – Aggiornamento per l'anno 2025”. Con D.P.Reg. n.467 del 4 febbraio 2025, è stato adottato Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance della Regione Siciliana – Aggiornamento per l'anno 2025.

E' opportuno e necessario che l'Ente si doti di un proprio regolamento sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance e in tal senso in data 30.12.2024 è stato trasmesso dall'UO2 lo schema di regolamento "Sistema di misurazione e valutazione della performance" che è stato sottoposto all'esame della Direzione dell'Ente nelle more del parere dell'O.I.V. scaduto a fine 2024 e ricostituito con provvedimento del Presidente n. 01 del 29.12.2025 a seguito avviso di manifestazione di interesse.

Nelle more della dotazione di un proprio regolamento trova applicazione, per come effettuato negli scorsi anni, il "Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance della Regione Siciliana – Aggiornamento per l'anno 2025" approvato con D.P.Reg. n.467 del 4 febbraio 2025.

La struttura del presente Piano tiene conto di quanto previsto dal SMVP applicato alla Regione, ovviamente adattato alla realtà dell'Ente.

L'art. 6 del d.l. 80/2021 convertito con la Legge n. 113 del 6 agosto 2021 prevede al 1° comma l'adozione del Piano Integrato di attività ed organizzazione per le Pubbliche Amministrazioni. Per le Amministrazione con un numero di dipendenti inferiori a 50 è prevista l'adozione di un PIAO semplificato. L'art. 6, comma 4, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022, individua i contenuti del PIAO semplificato fra i quali non rientra la Performance la cui adozione rimane comunque necessaria ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

Il ciclo di declinazione annuale degli obiettivi è stato avviato con l'emanazione della Direttiva del Commissario Straordinario dell'Ente n. 4/2025 "Obiettivi strategici e Gestionali/operativi anno 2025".

Il Piano si articola in obiettivi strategici, che tengono conto di un'attività complessa e multiforme, orientata al raggiungimento della conservazione della natura e della biodiversità e, contestualmente, allo sviluppo locale sostenibile che rappresenta l'essenza stessa dell'istituzione dell'Ente Parco. La partecipazione di attori sociali e stakeholders, costituisce uno dei tratti distintivi delle modalità di azione dell'Ente, considerato che possono contribuire a dare importanti indicazioni per la redazione del Piano. Il Piano, pertanto, rappresenta uno strumento con cui consolidare e migliorare il proprio modello gestionale che, in coerenza con le disposizioni delle norme e sulla base di quanto fatto finora, incrementi l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa per perseguire la massima trasparenza, adottando idonei provvedimenti per rafforzare la prevenzione della corruzione.

Il Piano della Performance dell'Ente Parco dell'Etna ha il fine di garantire in concreto efficienza e funzionalità, tenendo conto in modo precipuo della specifica Mission dell'Ente e di una strutturazione sia funzionale che istituzionale che consenta di migliorare la performance dell'Ente.

La "mission" identifica la ragion d'essere e l'ambito in cui il Parco opera in termini di politiche e di azioni perseguite. La "mission" rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che il Parco intende perseguire attraverso il proprio operato.

La strategia è la riflessione di insieme che orienta la scelta degli obiettivi e che indica le modalità con le quali l'Amministrazione intende perseguirli. All'interno della logica dell'albero della performance, gli obiettivi strategici sono declinati in più obiettivi operativi per i quali il Parco è responsabile. Gli obiettivi operativi si intendono obiettivi di particolare rilevanza rispetto ai bisogni e alle attese degli stakeholder.

All'interno dell'albero della performance va inserita, la dimensione dell'efficienza ed efficacia complessiva dell'attività istituzionale ordinaria, ossia di quella parte di attività che ha carattere permanente, ricorrente o continuativo, pura vando necessariamente un legame diretto con le priorità politiche.

Nell'attività ordinaria vengono inoltre ricompresi generalmente quei processi di lavoro che hanno come finalità il funzionamento dell'organizzazione nel rispetto delle norme e dei contenuti del

Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza allegato al PIAO approvato con deliberazione commissariale n. 03 del 31 gennaio 2025, ratificata con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 3 del 21 febbraio 2025, relativamente alle sotto indicate sezioni:

SEZIONE 1. Scheda Anagrafica dell'Amministrazione - SEZIONE 2. c) Sottosezione di programmazione Rischi Corruttivi e Trasparenza; - SEZIONE 3. Organizzazione e Capitale Umano: a) Sottosezione di programmazione Struttura Organizzativa; b) Sottosezione di programmazione Organizzazione del Lavoro Agile.

Il documento relativo al Piano della Performance dell'Ente Parco deve avere un respiro più ampio e deve tenere conto della Mission istituzionale dell'Ente e di una struttura istituzionale che prevede "Organi" monocratici e collegiali cui spettano competenze di indirizzo politico (Presidente e Consiglio del Parco) e di gestione (Comitato Esecutivo) che non si sovrappongono ma certamente si affiancano alle precipe competenze gestionali della Direzione dell'Ente ed, in generale della Dirigenza.

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE DEL PARCO 2025 – 2027

Il Piano è uno strumento programmatico triennale che, da una parte, consente all'Ente una pianificazione in ordine agli obiettivi da perseguire e raggiungere, dall'altro, per propria natura intrinseca, richiede un periodico aggiornamento, al fine di garantire la rispondenza tra lo strumento di programmazione adottato e la realtà organizzativa e giuridico-normativa in continua evoluzione. E' evidente, dunque, come il Piano della Performance, proprio perché proiettato su un triennio, abbia una natura flessibile che rende necessari il monitoraggio e la verifica periodica degli obiettivi e degli indicatori individuali, con l'intento di accertarne sia il livello di raggiungimento, sia la loro attualità, adeguandoli al mutare del contesto di riferimento.

In considerazione di quanto sin qui evidenziato, ed in ottemperanza alle disposizioni normative di riferimento, sarà opportuno procedere annualmente ad aggiornare il Piano della performance. Pertanto, fermo nella sostanza tutto quanto riportato negli strumenti di programmazione dell'Ente in corso di adozione, il presente Piano ha, come precipua finalità, quella di integrare la pregressa pianificazione sia in considerazione delle modifiche intervenute all'interno della struttura relativamente alla riorganizzazione posta in essere dalla Direzione dell'Ente che in riferimento ai risultati della performance organizzativa che hanno presentato degli scostamenti rispetto a quanto programmato dall'Amministrazione.

In particolare il Piano per la Performance 2025-2027 è strutturato secondo le quattro direttrici principali che si confermano rispetto agli anni precedenti:

- ✓ Funzionamento del Parco, in cui rientrano tutte le attività di carattere generale che consentono la gestione dell'Ente secondo standard di efficienza, nel rispetto dei criteri di economicità, sostenibilità ambientale, efficacia nel perseguimento degli obiettivi istituzionali, prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità che dovrebbero essere propri della Pubblica Amministrazione;
- ✓ Tutela attiva, conservazione del patrimonio naturale e paesaggistico e valorizzazione storico culturale, che si ripromette di raggiungere una migliore conoscenza della biodiversità e del territorio dell'area protetta per garantirne gestione e conservazione;
- ✓ Valorizzazione, fruizione sostenibile del Parco e diffusione della consapevolezza ambientale, attraverso cui si cerca di mettere a disposizione di turisti, scolari, ricercatori e comunità locale luoghi e strumenti di conoscenza per un approccio informato e consapevole alla complessità e delicatezza degli equilibri naturali e del secolare rapporto tra uomo e natura in montagna per favorire un nuovo approccio agli equilibri naturali e globali.

- ✓ Promozione dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali, per costruire insieme alle comunità locali nuove opportunità di lavoro e di vita basate sulla qualità, grazie ad innovazioni, processi produttivi e filiere rispettosi dell'ambiente.

Il Piano, pertanto, ha una funzione di programmazione e nello stesso tempo vuole mettere a disposizione informazioni, idee e progetti per consentire di comprendere come si stia svolgendo il lavoro dell'Area protetta e per controllare se le risorse umane e finanziarie siano utilizzate nel migliore dei modi.

Dal corrente anno, inoltre, a seguito della Direttiva sulla formazione del 14 gennaio 2025, nota come "Direttiva Zangrillo", è stato istituito l'obbligo di 40 ore annue di formazione continua per tutti i dipendenti pubblici, collegandola direttamente alla performance e focalizzandosi su competenze digitali, ecologiche, di leadership e di etica pubblica, per valorizzare il capitale umano e migliorare i servizi. Essa delinea obiettivi, ambiti di competenza (digitali, ecologiche, ecc.) e strumenti (come {Link: Syllabus}) per supportare le amministrazioni e i lavoratori nel raggiungimento di questi nuovi standard di apprendimento e crescita.

Ogni dipendente PA deve svolgere almeno 40 ore di formazione all'anno.

2. CHI SIAMO, COSA FACCIAMO, COME OPERIAMO

L'Ente Parco dell'Etna è ente di diritto pubblico non economico regionale, istituito con decreto del Presidente della Regione Siciliana, dotato di amministrazione e rappresentanza propria, sottoposto a controllo, vigilanza e tutela dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente. All'Ente Parco è attribuito il compito di provvedere alla gestione del Parco naturale regionale dell'Etna, istituito con D.P.R.S. n. 37/87 del 17 maggio 1987, perseguendo i seguenti fini istituzionali, per come definiti nell'art. 1 dello Statuto Regolamento dell'Ente:

- Protezione, conservazione e difesa del paesaggio e dell'ambiente naturale;
- Riqualificazione dei valori naturali presenti nell'ambito del Parco e la ricostruzione di quelli degradati;
- Corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le relative opere direttamente o mediante delega ai Comuni interessati;
- Miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali;
- Uso sociale e pubblico dei beni ambientali, favorendo le attività culturali e ricreative nonché quelle turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela;
- Sviluppo della ricerca scientifica.

L'Ente Parco dell'Etna è un ente a "finanza derivata" che utilizza risorse destinate ed assegnate dalla Regione Siciliana. L'Ente Parco può dotarsi di risorse proprie ed essere direttamente destinatario di finanziamenti pubblici, non solo da parte della Regione, ma anche da parte dello Stato.

L'Ente Parco dell'Etna dal 21 giugno 2013, data dell'inserimento del sito "Monte Etna" nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO (WHL), è anche "soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO" ed è inserito nell'elenco ufficiale dei soggetti responsabili, aggiornato ogni anno a cura del Centro del Patrimonio Mondiale UNESCO, come consultabile sul sito web all'indirizzo <http://whc.unesco.org>. All'Ente spetta, pertanto, il compito di attuare una gestione efficace, sotto la diretta supervisione dello Stato attraverso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nel rispetto dei principi della Convenzione per il Patrimonio Mondiale, con il sostegno dello Stato Italiano e della Regione Siciliana.

In quanto soggetto responsabile della tutela e gestione del sito UNESCO Monte Etna, l'Ente Parco può essere soggetto beneficiario di speciali forme di finanziamento nazionale, comunitario e anche in ambito extra UE, dedicate ai siti dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

Caratteristiche del Territorio

Il territorio dell'Ente Parco dell'Etna, interamente ricadente nella Provincia di Catania, ricomprende 20 Comuni (Adrano, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Mascali, Milo, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia, Trecastagni, Viagrande e Zafferana Etnea). La sede dell'Ente è nel comune di Nicolosi. Il territorio del Parco dell'Etna si estende per circa 58.000 ettari, di cui 29.000 appartenenti al demanio pubblico, ed è suddiviso in quattro zone denominate A, B, C, D.

La Zona A, di riserva integrale, ha una superficie di 19.000 ettari, ed è costituita dalle zone sommitali che comprendono i crateri, il deserto lavico, la fascia delle formazioni pulviniformi e le formazioni forestali vere e proprie. Nella Zona A l'obiettivo del Parco è conservare l'ambiente naturale nella sua integrità, limitando al minimo l'intervento dell'uomo. La Zona A era, già al momento dell'istituzione del Parco, in gran parte di proprietà pubblica, ma era tuttavia presente una non indifferente parte di territorio di proprietà privata. L'Ente Parco, attraverso un progetto finanziato dal P.O.P 1994/1999., ha proceduto all'esproprio di parte delle proprietà private in zona A e, con un successivo progetto inserito nell'Accordo di Programma per il Complemento del P.O.R. Sicilia 2000/2006, ha proseguito gli espropri al fine di asservire alla pubblica proprietà quasi tutta l'intera Zona A di parco.

La Zona B, di riserva generale, si estende su una superficie di 26.000 ettari ed è ricoperta in gran parte da formazioni naturali di pino laricio, cerro, roverella, leccio, oltre che da castagneti, vigneti e nocciuleti. Le aree boscate appartengono a privati ed in misura ridotta al demanio pubblico. Nella zona B l'obiettivo è quello di coniugare la tutela con lo sviluppo di tutte le attività economiche tradizionali, prime fra tutte quelle agricole e forestali.

Le Zone C e D, rispettivamente di protezione e di controllo, sono individuate a quote più basse, comprese tra i 600 e gli 800 metri, e costituiscono la fascia esterna del Parco, che si presenta notevolmente antropizzata e nella quale si persegue uno sviluppo economico e turistico equilibrato, armonico e sostenibile.

Discorso a parte occorre fare per le "Zone C Altomontane", inserite all'interno della Zona B, in cui erano già presenti insediamenti turistici, ricettivi, piste da sci, funivie, sciovie, ect. Le Zone C Altomontane, espressamente previste e circoscritte dal Decreto Istitutivo, sono assoggettate, in via derogativa, alla disciplina delle Zone C.

La perimetrazione del sito UNESCO Monte Etna comprende la "core zone", coincidente con la zona A di massima tutela ormai quasi interamente di proprietà pubblica, e la "buffer zone", costituita dalle zone B e C/ALTOMONTANE;

Caratteristiche dell'economia insediata

L'Ente Parco dell'Etna si trova ad operare in un contesto particolare non solo dal punto di vista ambientale, ma anche dal punto di vista dello sviluppo possibile e sostenibile dei territori interessati, delle popolazioni e delle comunità locali. L'Etna resta un punto di riferimento imprescindibile, non solo per lo sviluppo economico ma anche e soprattutto per l'immagine dell'intera Regione Siciliana, attrattiva insuperabile ed unica, elemento di distinzione ed identificazione dell'intera Isola nel mondo intero. Proprio tali peculiari caratteristiche hanno determinato le condizioni per l'avvenuto inserimento del Monte Etna come quarto sito naturale italiano nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Le caratteristiche dell'economia insediata sul territorio risentono fortemente di questa

singolare natura del Parco dell'Etna, che deve garantire la tutela dell'Ambiente ed uno sviluppo economico sostenibile.

Le caratteristiche dell'economia presente nel territorio è diversificata: mentre alcuni territori dei versanti Nord e Sud vantano strutture turistiche preesistenti all'istituzione del Parco, in altre zone dei restanti versanti il tipo di economia è maggiormente votata ad attività di natura agricola od artigianale, mentre l'incidenza del turismo e del terziario risulta essere minore. Di notevole interesse è la diffusa produzione tipica con particolare riferimento alla produzione vitivinicola, all'olio di oliva, alle mele e alla frutta in genere, al miele, alle ciliegie e alle fragole, al pistacchio, con caratteristiche di produzione sostanzialmente localizzate, oltre che a nocciole, pere ecc. Si deve rilevare che non è stato tradizionalmente presente, nel territorio etneo, un sistema di sviluppo complessivo che tenga conto della complessità e varietà delle diverse realtà economiche e delle potenzialità presenti sul territorio, sistema che invece si sta pensando di costruire attraverso la concertazione ed il consenso con i produttori e con gli agricoltori, specie biologici, che abbia come punto di riferimento la sostenibilità ambientale e la piena consapevolezza di muoversi ed interagire in un territorio che è un Parco Naturale, che serva come strumento per la valorizzazione complessiva dell'intero Sistema.

In questa particolare situazione, che deve anche tenere conto della forte frammentazione della proprietà, l'Ente Parco è chiamato ad attuare iniziative coordinate volte alla valorizzazione dei prodotti tipici e delle attività tradizionali coniugandole allo sviluppo sostenibile dell'economia turistica, riportando a sistema unico ed armonico quello che oggi è ancora un sistema frammentato e scarsamente remunerativo delle produzioni.

Occorre inoltre avere ben presente che quando parliamo di sviluppo sostenibile del Parco dell'Etna non ci si rivolge esclusivamente al territorio strettamente compreso nei confini del Parco. Il Parco dell'Etna non può essere avulso dal resto del territorio etneo e dallo sviluppo complessivo di questo versante della Sicilia. Un sistema di sviluppo integrato, quindi, che coinvolge necessariamente la fascia costiera ionica, la città di Catania e si estende sino a Taormina, altro tradizionale polo di attrazione turistica, uno sviluppo che tenga conto della natura di area protetta del territorio del Parco dell'Etna, visto quale "valore aggiunto" e non come ostacolo, e che, proprio per il questo, ne esalti le potenzialità e le caratteristiche di sostenibilità ambientale, facendolo diventare valore comune e condiviso.

L'esperienza per la candidatura dell'Etna nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e, soprattutto, il successo conseguito, che è stato vissuto con immediato e diffuso favore da parte delle popolazioni locali e delle imprese, ha mostrato che il Parco ha la capacità di essere soggetto attivo, in forme di governance del territorio che, attraverso la conoscenza, la tutela per le generazioni future e la fruizione responsabile, possono produrre benessere per le popolazioni e consenso per le politiche attuate, nel rafforzamento della mission istituzionale.

A riprova di quanto affermato, e dell'interesse che suscita la presenza del Parco, va sottolineata la vivacità dell'iniziativa privata che, negli ultimi anni, anche avvalendosi dei finanziamenti di settore, ha intrapreso numerose attività di agriturismo, turismo rurale, bed and breakfast e imprese di servizi nel settore turistico.

Gli Organi del Parco

Il Parco è un " Ente pubblico non economico" sottoposto alla vigilanza dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente.

I suoi organi sono:

- ✓ il Presidente, cui compete la legale rappresentanza dell'Ente, è nominato dal Presidente della Regione previa delibera della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente.

- ✓ Il Consiglio del Parco, preposto alle attività di programmazione e di indirizzo, è costituito dal Presidente del Parco, dai Sindaci dei 20 Comuni del Parco e dal Sindaco Metropolitano della città metropolitana di Catania, in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 bis del testo coordinato delle leggi n. 98/81 e 14/88. Al Consiglio partecipa il Direttore dell'Ente con voto consultivo.
- ✓ Il Comitato Esecutivo, che rappresenta l'Organo di amministrazione attiva e a cui sono ascritte le competenze residuali del Consiglio, è composto dal Presidente, dal Capo dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste della provincia di Catania, da un membro eletto dal Consiglio del Parco. Al Comitato interviene senza voto deliberativo il Direttore dell'Ente;
- ✓ Il Collegio dei Revisori dei Conti, che esercita funzioni di vigilanza sull'attività amministrativa e contabile-finanziaria, è attualmente formato da 3 componenti, nominati con decreto dell'Assessore Regionale Territorio ed Ambiente.
- ✓ L'Organismo Indipendente di Valutazione, attualmente in composizione monocratica.

La Struttura Organizzativa

Il Direttore dell'Ente Parco è il responsabile della struttura intermedia coincidente con il servizio ai sensi dell'art. 3 della L.R. 24/21. Difatti il comma 1 dell'art. 3 della L.R. 24/21 prevede che l'organizzazione amministrativa degli Enti Parco regionali si articola nella direzione equiparata ad una struttura di dimensione intermedia ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della L.R. 10/2000. Il Direttore dell'Ente Parco dell'Etna svolge le funzioni allo stesso assegnate dalla legge e dal vigente Regolamento di Organizzazione dell'Ente Parco dell'Etna, tra cui il Servizio di Prevenzione e Sicurezza, le responsabilità connesse alla Conservazione della Natura e il Controllo di Gestione.

Attualmente alla Direzione dell'Ente è stato nominato con il Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente n. 295/Gab del 10/10/2025 il dott. Giuseppe Battaglia con decorrenza 11/10/2025 nelle more della norma di riordino in materia di conferimento incarichi ai Presidenti e ai Direttori degli Enti Parco.

La struttura dell'Ente come risultante dal provvedimento del Direttore reggente pro-tempore n. 18 del 19 febbraio 2024 ad oggetto "Rimodulazione assetto organizzativo Unità operative di base. Approvazione funzionigramma" a seguito del pensionamento del dirigente dell'UO5 nelle more del ricambio generazionale di alcuni dirigenti prevede quattro unità operative come di seguito denominate

U.O. n. 1: "Affari generali, Contenzioso, Sanzioni amministrative e Gestione del personale"

U.O. n. 2 "Affari finanziari, Bilancio Patrimonio e Segreteria degli Organi"

U.O. n. 3 "Ricerca vulcanologica, Fruizione e Gestione Agricola e Forestale".

U.O. n. 4 "Edilizia pubblica e privata e abusi edilizi".

Di seguito si riportano le competenze assegnate a ciascuna unità:

U.O. n. 1: "Affari generali, Contenzioso, Sanzioni amministrative e Gestione del personale".

- Staff della Presidenza e rapporti istituzionali con Enti o Associazioni.
- Gestione amministrativa e giuridica del personale (dotazione organica, piano del fabbisogno del personale, controllo delle presenze, gestione permessi, congedi, malattie, aspettative, denunce di infortuni sul lavoro, contratti di lavoro al personale dirigenziale e del comparto non dirigenziale);
- Collaborazione adempimenti del datore di lavoro;
- Espletamento concorsi;
- Attività relativa al contenzioso;
- Sanzioni Amministrative, Ordinanze, Ruoli e Stato della riscossione;

- Procedure amministrative relative all'Abusivismo edilizio di cui all'art. 14 della l.r. 31.05.1994 n° 17 e Piano delle alienazioni;
- Contratti e convenzioni dell'Ente;
- Predisposizione atti amministrativi, proposte di delibere e provvedimenti, convenzioni, capitolati ed espletamento gare di appalto;
- Convenzioni Consip e acquisti sul mercato elettronico come punto istruttore per le materie di competenza;
- Attività connesse all'incarico di Consegnatario dei beni mobili dell'Ente relativamente agli approvvigionamenti, forniture e servizi necessari al funzionamento dell'Ente e degli uffici, compresa di programmazione dei fabbisogni, tenuta e aggiornamenti inventari beni mobili, gestione dell'autoparco dell'Ente, servizio di pulizia;
- Protocollo;
- Centralino;
- Organizzazione apertura e chiusura degli uffici dell'Ente;
- Ritiro e spedizione corrispondenza;
- Ufficio Relazione con il Pubblico (URP);
- Adempimenti connessi all'applicazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC);
- CED, Gestione del sito internet e pubblicazione documenti;
- Stage e collaborazioni con l'Università;

U.O. n. 2 “Affari finanziari, Bilancio e Patrimonio e Segreteria degli Organi”

- Segreteria ed assistenza organi e rapporti istituzionali con altre Amministrazioni
- Predisposizione schemi di bilancio finanziario pluriennale, variazioni di bilancio, rendiconto generale.
- Adempimenti BDAP;
- Contabilità economica-patrimoniale;
- Imputazione di spesa ai pertinenti capitoli relativamente agli impegni di spesa assunti con delibere degli Organi o con provvedimenti della dirigenza e con buoni economato, verifica e controllo;
- Monitoraggio spese ai fini del rispetto dei vincoli di legge;
- Pagamenti a seguito di provvedimenti, certificati di pagamento, fatture accettate dagli uffici competenti;
- Certificazione crediti. Fatturazione elettronica;
- Rapporti con il Tesoriere e relativa convenzione e procedura di gara, Gestione della tesoreria Nazionale, Gestione dei processi di entrata e di spesa;
- Gestione SIOPE;
- Gestione economica e contabile, previdenziale ed assistenziale del personale (a titolo esemplificativo: emolumenti mensili, compensi accessori, missioni, versamento IRPEF e contributi, rapporti con gli Enti di previdenza ed assistenza) e Passweb;
- Gestione C/C postali;
- Predisposizione certificazioni dei compensi per redditi di lavoro dipendente, assimilati a quelli di lavoro dipendente e per redditi di lavoro autonomo;
- Gestione del cassiere e relativi adempimenti;
- Scritture contabili patrimonio mobiliare e immobiliare;
- Adempimenti ai fini IVA, imposte sul reddito e quant'altro attiene alla materia fiscale e tributaria relativamente agli aspetti patrimoniali e all'attività commerciale dell'Ente, dichiarazioni fiscali anche mediante supporto di professionisti esterni;

- Stage e collaborazioni con l'Università;
- Consulenza finanziaria per le altre Unità Operative;
- Predisposizione degli atti amministrativi, proposte di delibere e provvedimenti, convenzioni, capitolati ed espletamento gare di appalto nelle materie di competenza;
- Convenzioni Consip e acquisti sul mercato elettronico per le materie di competenza;
- Affari generali relativi agli organi deliberanti e ai loro componenti;
- Gestione atti deliberativi e provvedimenti e relativa pubblicazione sull'albo online;
- Adempimenti contabili di competenza degli immobili e dei punti base e delle aree attrezzate affidate;
- Adempimenti contabili e fiscali riferibili alla riscossione dei Ticket (di cui al D.A. 20 ott. 2015);
- Fatture elettroniche, proventi da applicazione del regolamento relativo alle spese istruttorie;
- Adempimenti sul portale Tesoro patrimonio immobiliare e partecipazioni societarie;

U.O. n. 3 “Ricerca vulcanologica, Fruizione e Gestione Agricola e Forestale”.

- Attività didattica di educazione ambientale e formativa, Stage e collaborazioni, con Università, Scuole, Associazioni; Attività informativa (sui social etc.);
- Attività di collaborazione con gli organi preposti alla protezione civile;
- Attività turistiche per la fruizione sociale dell'area protetta, escursioni guidate;
- Servizio riscossione Ticket per attività conseguenti il D.A. del 20 ottobre 2015: autorizzazione e predisposizione convenzioni;
- Predisposizione, acquisto e stampa materiale illustrativo finalizzato alle attività di fruizione, d'intesa con i gruppi interessati per materia;
- Gestione del materiale divulgativo ed editoriale;
- Affidamento e controllo gestionale dei punti base e delle aree attrezzate con relative attività di monitoraggio dei flussi turistici anche sui servizi di fruizione di privati (guide, associazioni etc);
- Predisposizione degli atti amministrativi, proposte di delibere, provvedimenti e atti propedeutici alle gare di appalto nelle materie di competenza.
- Rilascio pareri, nulla osta e/o autorizzazioni per Enti Pubblici e privati relativi a:
 - ✓ Attività di ricerca scientifica nelle materie di: vulcanologia, micologia, biologia, botanica e zoologia anche in collaborazione con organismi pubblici che istituzionalmente si occupano della materia;
 - ✓ interventi selvicolturali
 - ✓ attività di pascolo;
 - ✓ attività di ricerca scientifica nella materia forestale
 - ✓ provvedimenti in materia di rischio incendi boschivi
 - ✓ miglioramento fondiario: nuovi impianti e variazioni colturali
 - ✓ allevamenti zootecnici
 - ✓ strutture ed attrezzature per attività artigianali e di trasformazione dei prodotti lattiero caseari ed agricoli
 - ✓ Attività escursionistiche anche a carattere sportivo, uscite di gruppo ed attività turistiche;
 - ✓ Impianti di risalita e piste da sci;
 - ✓ Sentieri, aree attrezzate e segnaletica informativa e per la fruizione;
 - ✓ Nuova realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di viabilità; recinzioni, cisterne; pozzi; cave; sottoservizi: condutture idriche e metanodotti;
 - ✓ realizzazione dei soli interventi finalizzati alla ricettività turistica di manufatti;
 - ✓ strutture turistiche (ad es. alberghi, ristoranti, campeggi e assimilati, musei);
 - ✓ strutture ed infrastrutture per servizi di protezione civile;
- Promozione delle produzioni agricole del territorio, e Coordinamento sulle procedure attuative del “Marchio collettivo del Parco dell'Etna”;

- Danni provocati dalla fauna selvatica: indennizzi, contributi per l'applicazione delle misure di prevenzione e progettazione di interventi di limitazione dei danni
- Procedure VinCa, VIA , VAS per quanto di competenza;
- Procedure per strumenti di Pianificazione: Piano territoriale, PRG comunali, Piani di ricostruzione, Piani di gestione sei siti "SIC-ZPS", Piani di fruizione;
- Coordinamento delle attività di gestione del sito UNESCO Monte Etna;
- Carte tematiche ed elaborazione dati attraverso il SIT per le materie di competenza;
- Convenzioni Consip e acquisti sul mercato elettronico per le materie di competenza, come punto istruttore;
- Supporto all'attività di contenzioso nelle materie di competenza;

U.O. n. 4 " Edilizia pubblica e privata e abusi edilizi"

- Carte tematiche ed elaborazione dati attraverso il SIT per i procedimenti di competenza;
- Autorizzazioni in applicazione di leggi di sanatoria degli abusi edilizi;
- Determinazione indennità risarcitoria su abusi edilizi e relativi adempimenti connessi;
- Stage e collaborazioni con l'Università;
- Studio, ricerca e progettazione, in concorso con la Direzione e le altre Unità Operative, di interventi per la conservazione ed il recupero degli ambienti naturali e aree degradate;
- Predisposizione degli atti amministrativi, proposte di delibere, provvedimenti e atti propedeutici alle gare di appalto nelle materie di competenza;
- Supporto all'attività di contenzioso nelle materie di competenza.
- Iter istruttorio per rilascio pareri, nulla osta e/o autorizzazioni per Enti Pubblici e privati relativi a:
 - ✓ nuove costruzioni edilizie, manutenzione, ordinaria e straordinaria, recupero, ristrutturazione e risanamento edilizio (compresi B&B, Agriturismi e Turismi rurali);
 - ✓ Elettificazione rurale pubblica e privata;
 - ✓ stazioni radio base, e di monitoraggio, impianti fotovoltaici e per energie alternative e impianti assimilabili.
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili e della sede dell'Ente
- Convenzioni Consip e acquisti sul mercato elettronico per le materie di competenza, come punto istruttore.
- procedure VinCa, VIA , VAS per quanto di competenza;
- procedure per strumenti di Pianificazione: Piano territoriale, PRG comunali, Piani di ricostruzione, Piani di gestione sei siti "SIC-ZPS" per le materie di competenza;
- Programma Triennale d'intervento e relativo aggiornamento in collaborazione con le unità operative competenti;
- Programma Biennale d'intervento e relativo aggiornamento in collaborazione con le unità operative competenti;
- Lavori pubblici per interventi infrastrutturali con esclusivo riferimento ai risvolti prettamente tecnici;

La dotazione organica riporta i dati aggiornati all'1.1.2023.

La dotazione organica dell'Ente all'1.1.2023, rimodulata per il contenimento della spesa ai sensi dell'art. 49 della L.R. 9/2015 e dell'art 10 della L.R. 9/2021 è stata approvata con deliberazione del Consiglio n.5 del 19.05.2023 e prevede n. 65 unità di personale. A quella data il personale in servizio era pari a n. 23 unità.

Il personale in atto in organico presso questo Ente, anche a seguito del pensionamento di unità di personale sia dell'area della dirigenza che dell'area del comparto non dirigenziale, anche a fronte

delle missioni sempre più complesse allo stesso affidate, andrebbe implementato in quanto l'efficacia ed efficienza dell'attività dell'Amministrazione è già compromessa. In questo contesto si inserisce il Piano delle assunzioni che fa riferimento all'utilizzo delle economie derivanti dal personale in quiescenza nell'ambito delle norme regionali relative al "ricambio generazionale" al fine di consentire l'espletamento di procedure concorsuali. Il Piano del fabbisogno triennio 2025-2027, non è stato predisposto dalla competente unità, l'aggiornamento per il triennio 2023-2025, approvato con deliberazione del Consiglio n. 28 del 15.12.2023 ha previsto l'assunzione di n. 6 funzionari mediante la procedura della mobilità, la cui procedura è in corso di espletamento.

3. IL RUOLO DELL'ENTE, LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE, SCELTE, FINALITA' E OBIETTIVI

Finalità del Parco

Le finalità dell'Ente, come specificate dall'art. 1 dello Statuto, non si limitano alla protezione e conservazione dell'ambiente o alla sola riqualificazione e ricostituzione dei valori naturali presenti nell'ambito del parco, ma tendono anche a promuovere il miglioramento delle condizioni delle popolazioni e lo sviluppo delle attività produttive, favorendo l'uso sociale e pubblico dei beni ambientali, le attività turistiche, la promozione socio-economica.

Pertanto, fra i compiti dell'Ente, oltre alla gestione del patrimonio naturalistico, deve assumere particolare rilevanza l'attività di fruizione, di promozione e di ricerca culturale e scientifica, in modo da coinvolgere le popolazioni a partecipare direttamente assieme all'Ente allo sviluppo ecocompatibile con le caratteristiche del Parco.

Dette finalità e compiti debbono essere punto di partenza per l'individuazione degli obiettivi che l'Ente tende a raggiungere con la programmazione della propria attività anche mediante il bilancio di previsione, che è il documento qualificante della autonomia dell'Ente che esplicita la capacità di scelta degli Organi politici e la conseguente assunzione delle relative responsabilità per il raggiungimento dei fini istituzionali.

Per questi motivi l'attività di programmazione che scaturisce dal bilancio di previsione, rappresenta uno strumento essenziale per l'azione dell'Ente, che non si limita ad essere un mero strumento contabile per pareggiare entrate ed uscite, ma rappresenta un input per mettere in moto azioni positive e convergenti alle finalità legislative e statutarie.

Considerazioni strategiche e programmatiche

Nell'ambito delle proprie finalità istitutive e nel rispetto dei principi di cui alla LR 6 maggio 1981, n. 98 e successive modifiche e integrazioni e alla Legge 6 dicembre 1991, n. 394, questo Ente Parco ha istituito il "*Marchio Parco dell'Etna*". Il Marchio Parco dell'Etna costituisce un marchio collettivo ai sensi dell'art. 2570 del Codice Civile e dall'art.11 del Codice di Proprietà Industriale (D. Lgs. 10 febbraio 2005, n. 30). Il Marchio collettivo Parco dell'Etna è stato istituito al fine di promuovere e sostenere le produzioni/attività/servizi che sono realizzate all'interno del Parco e che condividono con l'Ente Parco gli obiettivi del rispetto delle risorse ambientali e paesaggistiche presenti nel territorio, della conservazione della biodiversità e della salvaguardia delle tradizioni storiche, culturali e produttive locali. Con delibera del Consiglio del Parco n. 38 del 21 luglio 2022 sono stati approvati il Regolamento d'uso e i Disciplinari relativi ai settori prodotti agroalimentari, ai servizi di accoglienza, ai servizi di ristorazione, agli istituti scolastici e ai servizi di fruizione, realizzati dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania, che stabiliscono le regole per la concessione del marchio collettivo di qualità ambientale del Parco dell'Etna e le condizioni di utilizzo. a seguito di un finanziamento della Regione destinato a questo progetto.

Attualmente non trova applicazione il disciplinare relativo ai servizi di fruizione in attesa di essere rimodulato.

L'utilizzazione del Marchio collettivo ha il valore di segno distintivo che contraddistingue prodotti o servizi di imprese operanti nel Parco e ottenuti condividendo gli obiettivi del Parco. Sono quindi prodotti e servizi che veicolano l'idea di sostenibilità ambientale, di attività d'impresa esercitate in sinergia con il rispetto della natura e delle peculiari caratteristiche del territorio in cui si svolgono le produzioni.

In tal senso, il Marchio ha lo scopo di richiamare nella mente dei consumatori e degli utenti non solo la provenienza o la collocazione geografica, ma anche concetti legati alla qualità dell'ambiente naturale ed alla sostenibilità ambientale. Infatti le attività produttive che se ne fregiano sono quelle capaci di integrare reciprocamente reddito del produttore, rispetto dell'ambiente e attenzione del consumatore verso l'ecosostenibilità delle produzioni e dei servizi. Con il Marchio l'Ente Parco riconosce agli operatori economici dell'area protetta che lavorano nel rispetto dell'ambiente il ruolo di presidio del territorio e di valorizzazione delle risorse naturali dell'area protetta cioè la qualità ambientale del loro impegno produttivo.

Il marchio collettivo è stato regolarmente registrato all'U.I.B.M..

Fruizione - Educazione – informazione ambientale

Alla presenza del Parco è legata una intensa attività di fruizione, per il richiamo che viene esercitato soprattutto dalle manifestazioni del vulcano, per l'attività di escursione sui sentieri e per l'attività di fruizione delle strutture sciistiche che caratterizzano i versanti nord e sud dell'Etna.

L'attività di fruizione si gioverà anche sempre più del sistema dei rifugi e dei punti base del Parco e delle aree attrezzate; un sistema che in atto vede come rifugi recuperati dal Parco: il Rifugio Piano dei Grilli, in territorio di Bronte, il Rifugio Citelli, in territorio di Sant'Alfio, il Punto Base di Casa della Capinera, in Trecastagni in fase di affidamento, il Punto base di case Caldarera in Randazzo, ed il Punto Base di Case Bevacqua in Piedimonte Etneo.

In atto sono vigenti due protocolli d'intesa di rilevante importanza per questo Ente: il Protocollo d'intesa con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia Osservatorio Etneo sezione di Catania e il protocollo d'intesa con l'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali della provincia di Catania.

Particolare rilievo assume l'avvenuta istituzione di servizi a pagamento che hanno la funzione da un lato di implementare le attività dell'Ente sul territorio e, dall'altro, possano autofinanziarsi attraverso una complessiva regolamentazione delle attività “a pagamento” instaurando un “circolo virtuoso” volto ad incrementare e valorizzare le risorse del territorio dell'area protetta, anche e soprattutto in considerazione delle esigue risorse del trasferimento per la gestione da parte della Regione Siciliana.

Conservazione- Promozione agricola e forestale e Ricerca Scientifica

Questo Ente Parco ha adottato nel tempo misure ed iniziative atte a favorire la valorizzazione e la promozione delle produzioni locali, con particolare attenzione a quelle tipiche, biologiche e di qualità che costituiscono il legame tra le caratteristiche naturali del territorio e le attività agricole presenti nel Parco

Il Parco, presso la propria sede, dispone di terreni agricoli che, in atto sono destinati ad attività sperimentali per la conservazione, caratterizzazione, valutazione e promozione di colture erbacee con la finalità della loro reintroduzione nella pratica agricola dell'area protetta.

La gestione del campo collezione sito presso la sede dell'Ente Parco viene da tempo svolta mediante apposite con l'Università degli Studi di Catania - Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente, con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Centro di ricerca Cerealicoltura e Colture industriali e attraverso l'attività di volontariato di minori/giovani adulti dell'area penale a seguito del protocollo d'intesa per attività agricola

sociale e di tutela ambientale per minori/giovani adulti dell'area penale stipulato tra questo Ente Parco, l'Istituto Penale per Minorenni di Acireale, l'Ufficio Servizio Sociale per Minorenni di Catania e l'Istituto "E. Fermi – F. Eredia".

Attività di tutela Ambientale - Attività di controllo del territorio e sanzioni

L'attività di tutela ambientale non viene svolta solo attraverso strumenti di natura sanzionatoria ma anche e soprattutto attraverso strumenti preventivi e precisamente:

- Rilascio dei nulla osta ex art. 24 l.r. 14/88 per interventi pubblici e privati;
- Autorizzazioni in applicazione di leggi di sanatoria degli abusi edilizi;
- Interventi di manutenzione sui boschi;
- Conservazione del patrimonio micologico dell'Etna;
- Prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi;
- Conservazione delle cavità ipogee dell'Etna;
- Interventi di miglioramento fondiario;
- Pareri sui Piani regolatori generali dei Comuni;
- Autorizzazione a programmi annuali dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste;
- Interventi ai sensi del Reg. CEE 2078/92 che prevede aiuti per gli agricoltori che attuino metodi di produzione compatibili con le esigenze di protezione dell'Ambiente;
- Interventi ai sensi del regolamento CEE 2080/92 che prevede contributi finanziari per opere di rimboschimento, prioritariamente per quelle effettuate nelle aree protette;
- Utilizzazione boschi e taglio alberi con eventuali prescrizioni.

E' in fase di realizzazione l'attività derivante dalla convenzione stipulata tra questo Ente Parco e l'Accademia Italiana di Scienze Forestali in merito alla redazione di un piano di gestione dell'intera superficie del cratere di monte Egitto e la progettazione metodologica e operativa di una rete di monitoraggio delle querce secolari all'interno del conetto vulcanico denominato Monte Egitto.

-
La Tutela Ambientale viene assicurata tuttavia attraverso l'attività di vigilanza e di controllo del territorio volta a prevenire e reprimere i possibili abusi, sia illeciti amministrativi che illeciti penali. L'attività di vigilanza viene in atto svolta per il tramite del Corpo Forestale.

Più diffusamente, un controllo del territorio viene assicurato attraverso ogni possibile indicatore (segnalazioni di Enti ed Uffici, di organizzazioni ambientaliste, esposti, relazioni di personale dell'Ente in servizio esterno per attività d'istituto, di semplici cittadini, utenti, ecc...) con conseguente segnalazione di ogni possibile emergenza agli organi di vigilanza territoriale per le verifiche e gli accertamenti del caso.

Ai verbali di accertamento redatti dagli Organi di vigilanza territoriale consegue l'applicazione di sanzioni amministrative per violazioni alle norme di tutela ambientale contenute nelle leggi o nei regolamenti del Parco. Le somme incamerate a tale titolo costituiscono entrate proprie dell'Ente.

4. OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI STRATEGICI

Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia

- 1) garantire il buon andamento, efficienza ed efficacia, dell'azione dell'Amministrazione, nel pieno rispetto di norme e precetti, adottando comportamenti lineari e trasparenti idonei a contrastare possibili posizioni di dominanza personale in capo a dirigenti, funzionari, impiegati, a qualunque titolo in forza presso l'ente che, in ragione di particolari ruoli

ricoperti possono influenzare e/o condizionare negativamente le azioni, le attività ed i processi vitali dell'ente;

- 2) promuovere una sempre maggiore efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, una sempre più funzionale razionalizzazione dei costi e il conseguimento di risultato di amministrazione non negativo;
- 3) assicurare la piena attuazione delle disposizioni impartite dalla governance dell'ente, attraverso l'adozione di direttive, da rendere pubbliche a tutti gli attori coinvolti nei processi dell'ente, agli stakeolder ed agli utenti finali, così da garantire sempre e comunque, a chiunque venga in contatto con l'ente, trasparenza dei processi ed equità di trattamento;
- 4) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti, ed ove possibile migliorare i tempi di risposta all'utenza;
- 5) migliorare il rapporto tra i cittadini/utenti e l'ente attraverso la resa di informazioni chiare ed esaustive sui servizi che si devono rendere e sulle modalità con cui saranno resi, assicurando la semplificazione delle procedure e delle comunicazioni, coinvolgere ove possibile i cittadini/utenti nei processi decisionali;
- 6) innovare i processi autorizzativi propri dell'ente introducendo tecnologie di prodotto e di processo, mediante l'impiego di software ed hardware che consentano di rendere ogni procedura tracciata e trasparente, con tempi certi di attuazione, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo (fatta eccezione per talune priorità di carattere generale che si riterrà di assecondare), eliminando possibili disparità di trattamento e scongiurando ogni forma di favoritismo;
- 7) introdurre sistemi di valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza (customer satisfaction) adottando un sistema di valutazione delle performance dell'ente attraverso il grado di soddisfazione degli utenti, e più in generale dei portatori d'interesse, adottando quindi un sistema di valutazione c.d. partecipato, nonché di acquisizione di suggerimenti per il miglioramento e la semplificazione dei processi di resa dei servizi;
- 8) adeguare il sistema di valutazione del personale e delle relative performance al fine di basarlo sui metodi dell'Annual Review e della Valutazione 360, cosicché da un lato si attui la valutazione top/down, in cui la Governance valuta il Dirigente di un Servizio o UO che a propria volta valuta i suoi membri/sottoposti e dall'altro, al contempo, si attui una valutazione nella quale il lavoratore, a prescindere dal ruolo ricoperto, riceve feedback valutativi da ogni direzione, e quindi oltre che dalle figure preposte dal sistema top/down anche dai colleghi pari grado e dai sottoposti. In modo da generare un sistema capace di fornire informazioni quanto più esaustive possibili sul lavoratore, elaborate guardando da più punti di osservazione, scongiurando le valutazioni non oggettive, che in aggiunta alla customer satisfaction potranno fornire un quadro esaustivo sulla qualità del lavoro svolto e sulla competenza messa in campo ed aiutare l'ente a mettere la persona giusta al posto giusto;
- 9) rimodulare il funzionigramma dell'ente in funzione degli obiettivi istituzionali e di quelli aggiuntivi introdotti dalla direttiva commissariale 19/2025 e dal presente piano delle attività. Funzionigramma che dovrà essere completo ed esaustivo, attraverso il quale eliminare sovrapposizioni di ruoli e competenze, interferenza tra uffici, e dove chiarire in maniera inoppugnabile chi fa che cosa e come, così da poter riconoscere meriti ed obiettivi ed al contempo sanzionare superficialità e deresponsabilizzazioni;

- 10) attuare un piano di rotazione del personale così da consentire a tutti di poter acquisire, attraverso l'esperienza sul campo conoscenze, esperienza e competenze, in tutti gli ambiti operativi di competenza dell'Ente Parco dell'Etna;
- 11) rimodulare il piano dei fabbisogni di personale alla luce degli obiettivi istituzionali e di quelli aggiuntivi introdotti dalla direttiva commissariale 19/2025 e dal presente piano delle attività, creando le basi per dotarsi del personale adeguato, in termini numerici e di esperienza e competenza, per perseguire tutti gli obiettivi programmati in maniera adeguata;
- 12) promuovere sinergie tra l'Istituzione Ente Parco dell'Etna, Enti Pubblici Territoriali, Università, altre istituzioni pubbliche, società, enti, fondazioni, organismi mutualistici e del terzo settore, affinché l'integrazione pubblico privato diventi volano di sviluppo del territorio e delle sue popolazioni, attraverso lo scambio di esperienze e buone prassi e la proficua collaborazione.
- 13) Valorizzare il capitale umano rendendo la formazione una leva strategica per la crescita professionale e l'efficienza pubblica.

Miglioramento del contrasto ai fenomeni di maladministration

- 1) assicurare la permanenza di un ambiente sfavorevole alla corruzione, sotto ogni forma, attraverso:
 - l'individuazione, programmazione e implementazione di molteplici presidi idonei a gestire, in maniera potenziata, il rischio di corruzione associato alle attività maggiormente esposte a fenomeni di *maladministration*;
 - la diffusione della cultura della compliance e la sensibilizzazione e formazione del personale, quali strumenti volti a garantire che le attività dell'Ente restino estranea da fenomeni corruttivi, a tutto vantaggio del buon andamento della pubblica amministrazione;
 - la responsabilizzazione di ogni risorsa, nell'ambito della gestione del rischio di corruzione e l'individuazione, nell'ambito dei processi a rischio, delle figure competenti allo svolgimento delle distinte attività;
 - il riconoscimento delle garanzie previste dalla legge a favore di coloro che segnalano condotte illecite (whistleblowing);
- 2) costruire un adeguato sistema di controllo interno di gestione dei rischi, che consenta di identificare, valutare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi a cui l'ente è esposto;
- 3) assicurare il massimo supporto alle strutture dell'ente affinché la cultura della prevenzione, della corruzione, e della trasparenza, sia debitamente veicolata insieme all'importanza del dovere della fattiva collaborazione nell'esclusivo interesse dell'ente;
- 4) aggiornare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, in maniera costruttiva, nell'ottica del miglioramento continuo:
 - promuovendo l'innovazione, l'efficienza organizzativa, la digitalizzazione, la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione;
 - valorizzando la dimensione di valore pubblico delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

- monitorando il costante utilizzo degli strumenti e delle misure previste in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza ai sensi della normativa vigente e delle determinazioni e Linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in materia;
- assicurando la formazione del personale in materia ed il relativo aggiornamento, anche promuovendo l'organizzazione di iniziative interne ed esterne per una sempre maggiore sensibilizzazione alla cultura della trasparenza, della legalità e dell'integrità;
- ricercare feedback da parte dei soggetti portatori di interessi e dei terzi sull'andamento delle azioni intraprese in materia di prevenzione della corruzione.

5) monitorare i rapporti tra l'Ente ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra gli amministratori ed i dipendenti dell'Ente ed i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti terzi che con l'ente intrattengono rapporti;

6) prevenire la corruzione dando piena attuazione al divieto di pantouflage, conseguentemente adottando misure concrete affinché i dipendenti dell'ente che negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente, non possano svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale a supporto o in favore di soggetti privati destinatari di benefici, vantaggi, autorizzazioni, concessioni e quant'altro rilasciati in nome e per conto dell'ente di provenienza;

7) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge vigente;

Tutto quanto precede dovrà essere perseguito senza trascurare di assicurare:

- ✓ il corretto assetto ed uso dei territori costituenti il Parco mediante l'implementazione degli strumenti di analisi e dell'informazione territoriale, programmando e progettando gli interventi finalizzati e realizzando le opere necessarie;
- ✓ il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni residenti, promuovendo l'uso sociale e pubblico dei beni ambientali e lo sviluppo delle attività produttive e lavorative tradizionali, nonché turistiche compatibili con le esigenze prioritarie di tutela.
- ✓ Il miglioramento dell'efficacia dei processi di valutazione ambientale anche mediante una ulteriore semplificazione delle procedure ambientali.
- ✓ La semplificazione dell'azione amministrativa e la riduzione dei tempi dei procedimenti anche attraverso interventi di adeguamento della strumentazione tecnologica.
- ✓ Gli interventi volti ad aumentare il grado di utilizzo delle risorse regionali, nazionali e comunitarie.

Dagli obiettivi strategici così come sinteticamente rappresentati scaturiranno gli obiettivi gestionali/operativi per l'utilizzo più razionale, efficiente ed efficace delle risorse disponibili, e per conseguirne ulteriori, in modo da favorire il conseguimento degli obiettivi programmati e l'avvio di processi autocorrettivi sul piano organizzativo, procedurale, operativo e comportamentale, individuando in un processo cascading le azioni da porre in atto per il miglioramento continuo.

In riferimento all'attuazione dell'art. 4bis del decreto – legge 24 febbraio 2023 n. 13 convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023 n. 41 recante “*Disposizioni in materia di riduzioni dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni*” a tutti i dirigenti responsabili dei pagamenti

delle fatture commerciali è assegnato un obiettivo annuale funzionale al rispetto dei termini di pagamento delle fatture commerciali, che non concorre alla formazione del punteggio relativo alle componenti della Performance individuale ma la cui valutazione ha un impatto diretto sulla retribuzione di risultato per come riportato nel D.P.Reg. n. 467 del 4 febbraio 2025.

Inoltre a seguito della Direttiva “Valorizzazione delle persone produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Principi, obiettivi e strumenti” la promozione della formazione costituisce, uno specifico obiettivo di performance di ciascun dirigente che deve assicurare la **partecipazione attiva dei dipendenti alle iniziative formative**, in modo da garantire, a partire dal 2025, il conseguimento dell’obiettivo di **40 ore di formazione annue** per dipendente.

L’ulteriore suddivisione degli obiettivi operativi in azioni consente di dare piani operativi ai Responsabili delle U.O. e a tutti i dipendenti, dando loro un chiaro quadro delle azioni da compiere e permettendone la successiva valutazione.

Gli obiettivi strategici e operativi a cui concorre la struttura nel suo insieme con riferimento alla Direzione ed ai dirigenti delle Unità Operative, concorrono a formare la performance organizzativa.

Obiettivi Operativi Anno 2025

Gli obiettivi in particolare hanno le seguenti caratteristiche:

- a) Rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle strategie dell’amministrazione,
- b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c) riferibili ad un arco temporale determinato,
- d) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi.

Tutto ciò al fine di promuovere l’orientamento del risultato, l’innovazione e il miglioramento dei processi amministrativi, promuovere la cultura della trasparenza, dell’etica professionale, della responsabilità istituzionale e sociale, orientare alla cura degli interessi pubblici e della collettività.

Si riportano gli obiettivi operativi:

Regolamentazione degli accordi e convenzioni dell’Ente ai fini della omogeneità dei contenuti, previa ricognizione delle convenzioni e accordi realizzati e delle attività svolte.

Convenzioni affidamenti e gare relativamente alle attività di valorizzazione sede e immobili attigui in attuazione dei progetti finanziati.

Predisposizione atti necessari per l’avvio e il completamento nomina OIV

Sana gestione finanziaria: Monitoraggi finanziari

Revisione ed aggiornamento regolamento pagamento indennità risarcitoria

Assicurare la qualità e l’efficienza dei servizi offerti con un focus sull’orientamento dell’utente

Ricognizione attività dei Punti Base, mappatura e individuazione delle azioni per un buon andamento ai fini della valorizzazione

Regolamentazione della fruizione del territorio del Parco con incremento delle entrate

5. FASI, SOGGETTI E TEMPI DEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO

Analisi del contesto

L'Ente Parco dell'Etna ha natura di Ente strumentale sottoposto al controllo e vigilanza dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente. Con l'Organo di vigilanza intrattiene, pertanto, rapporti costanti, pur nella autonomia che deriva al Parco dalla normativa di settore e dalla stessa struttura organizzativa- funzionale (Organi di gestione propri, personale proprio).

Il rapporto tra l'Ente Parco ed i Comuni il cui territorio ricade nel l'area protetta è costante e prioritario e si configura nella composizione stessa del Consiglio, di cui fanno parte i Sindaci dei venti Comuni del Parco ed il Sindaco della Città Metropolitana di Catania.

Sull'area protetta incidono poi Enti pubblici, Istituzioni, Associazioni, ed attività private con i quali occorre interagire ricercando sinergie che possano garantire una unitarietà di azioni ed intenti.

Si deve tenere conto che l'area protetta del Parco dell'Etna possiede peculiarità uniche per la presenza di diffusa proprietà privata all'interno dell'area, fenomeni di abusivismo edilizio e di micro discariche ed una attività "turistica ed escursionistica" particolarmente sviluppata con il richiamo internazionale derivante "dall'effetto Etna" e dal "riconoscimento Unesco".

Sul territorio operano inoltre associazioni ambientaliste, istituti di ricerca (in particolar modo l'INGV) Protezione Civile, Azienda Foreste, Corpo Forestale, Università. Con tutti questi soggetti, nel tempo, l'Ente Parco ha stipulato accordi e convenzioni e continua a stipularne ed ha istituito il Forum delle associazioni ambientali al fine di creare sinergie e rapporti costanti.

Notevole è inoltre l'attività "autorizzatoria" espletata dall'Ente con rapporti costanti con soggetti privati e pubblici. La fissazione di tempi certi per le risposte alla cittadinanza resta un obiettivo da raggiungere anche tenuto conto delle difficoltà relative alla mancanza di personale e non ancora realizzato il ricambio generazionale.

Nell'attività istituzionale dell'Ente le linee direttrici coincidono con gli obiettivi strategici sopraindividuati.

Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance

Preliminarmente, è opportuno ricordare che il Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, ha apportato modifiche al D.Lgs. 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, dando attuazione a quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, lettera r), della Legge 7 agosto 2015, n. 124 (c.d. "riforma Madia"). Il decreto 150/2009, infatti, ha ridisegnato gli asset per quanto riguarda i sistemi di valutazione delle risorse umane, attribuendo valenza centrale alla performance dell'organizzazione e del personale, dove per performance deve intendersi, non semplicemente od unicamente un modo di estrinsecare l'erogazione di un servizio, bensì, la distanza tra l'obiettivo assegnato ad inizio anno e il risultato raggiunto a fine anno.

La misurazione e valutazione dei risultati non può prescindere dalla valutazione dell'apporto di ciascun dipendente agli obiettivi strategici dell'Ente Parco.

Uno dei punti salienti del D.lgs. n. 150/2009, infatti, è rappresentato dalla meritocrazia ovvero, dal riconoscimento dell'apporto dei singoli, in un processo di continua crescita professionale e delle competenze, finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi erogati, applicando il principio della premialità.

Altro punto saliente su cui si fonda il D.lgs. n.150/2009 è rappresentato dalla trasparenza, intesa come conoscenza, cioè, possibilità di rendere accessibile e conoscibile ai terzi, l'attività dell'Ente unitamente a tutte le informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, dell'utilizzo delle risorse umane e finanziarie, per il perseguimento delle funzioni istituzionali, degli obiettivi prefissati nel breve e medio periodo, dei risultati, ovvero, della misura degli obiettivi raggiunti.

Misurazione e valutazione, meritocrazia, trasparenza, sono i principi che ci permettono di avere una chiara idea di come va la nostra organizzazione, di cosa fare per migliorarla, di come riconoscere il merito dei risultati raggiunti: in una sola parola conoscere quale è stata la Performance dell'organizzazione.

I principi su cui si basa il Decreto n. 150/2009 trovano articolazione nel così detto “ciclo di gestione della performance”.

Il Ciclo della Performance si sviluppa in coerenza ed in continuità rispetto ai documenti programmatici, di indirizzo e finanziari dell'Ente Parco.

La Performance si articola in:

Performance organizzativa che esprime i risultati ottenuti dall'Ente nel complesso attraverso le sue articolazioni organizzative. Essa permette di programmare, misurare e poi valutare come l'Ente sulla base delle risorse disponibili, utilizzi le stesse in modo razionale per sviluppare i propri processi e per erogare servizi adeguati alle attese degli utenti, col fine ultimo di creare valore pubblico, ovvero di migliorare il livello di benessere sociale ed economico degli utenti e degli stakeholder.

Per le suddette motivazioni, la performance organizzativa contribuisce in maniera rilevante alla valutazione della Performance individuale, e conseguentemente al calcolo della premialità.

Performance individuale che esprime il contributo fornito dal singolo dipendente (dirigenti e personale del comparto non dirigenziale) ai risultati dell'azione amministrativa.

La performance individuale si articola in:

Performance operativa

Comportamento organizzativo

La performance operativa riguarda obiettivi individuali del dirigente a valenza annuale concertati con il livello gerarchicamente superiore.

Il comportamento organizzativo riguarda la modalità complessiva di approccio del dirigente all'espletamento dell'incarico affidato.

Il ciclo di gestione della Performance dell'Ente Parco si svolge secondo le seguenti fasi.

Programmazione(definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori);

Monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;

Misurazione e valutazione

Rendicontazione dei risultati agli Organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché, ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e destinatari dei servizi.

6. SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ED INDIVIDUALE

Il documento relativo al sistema di Misurazione e valutazione della Performance organizzativa ed individuale approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 517 del 20.3.2019 ed integrato con D.P.Reg. n. 5397Gab del 30.4.2019, e relativi aggiornamenti annuali, in ultimo D.P.Reg. n.467 del 4 febbraio 2025 prevede criteri e modalità di misurazione e valutazione della Performance individuale sia con riferimento alla dirigenza che al personale del comparto, nonché i criteri relativi alla correlazione tra performance individuale e organizzativa e refluenze sulla premialità. I suddetti criteri e modalità, nelle more che l'Ente Parco si doti di un proprio

regolamento, vengono applicati al sistema di misurazione e valutazione della Performance dell'Ente Parco dell'Etna, compatibilmente con le peculiarità strutturali ed organizzative dell'Ente. In particolare vengono adottate le schede in vigore presso la Regione Siciliana. Vengono conseguentemente adottati i sistemi di calcolo in vigore presso la Regione Siciliana sia con riferimento alla Performance individuale che con riferimento alla Performance Organizzativa.

IL DIRETTORE REGGENTE
Giuseppe Battaglia

IL PRESIDENTE
Massimiliano Giammusso